

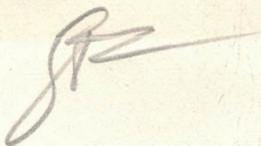
Petralia Sott. 2I-3-XIX

carissimo Enio,

di inedito non ho  
che l'articolo che compiego alla  
presente e che riguarda la Corsica.  
Trattandosi di articolo inedito, di  
cui non possiedo altre copie, ti  
prego riguardare il manoscritto  
come la pupilla degli occhi tuoi.

Sii cortese farmi avere un for-  
te numero di copie del giornale,  
intendendo diffonderle a Petralia  
Sottana.

I migliori saluti dal tuo



ad ENIO GIORGIANNI  
R. Prefettura

PALERMO

75

Carissimo Tano,

Il gruppo che crente vedrà  
la luce, edito dal gruppo  
Alfonso Oberdan soci segretario  
mio fratello Manlio, il periodico  
socialista "Vincere" -

Ti sarò veramente grato se per  
l'occasione vorrai inviarmi qual  
che tuo articolo brillante, di carattere  
più politico, per la pubblicazione.  
Superiore roba inedita.

Di affettuosi saluti

Il tuo  
Scio Giuglianni



Al

Prof. Dott. Gaetano Falzone

Presidente della Società Magistrale

di

Terhala Sottana

tipografia bellotti - palermo

(Palermo)

# SICILIA IN GUERRA

Sicilia **bedda** — mia **bedda** Sicilia,  
culla di cinque civiltà fiorite  
nei millenni — dimentica, se puoi,  
i tuoi lontani ludi e il puro canto  
amebè dei pastori fra i tuoi monti  
e le leggende e i miti di tua gente  
e l'arti della scena e della danza  
fra le colonne dei tuoi templi  
e l'arce dei teatri, agli aurei giorni  
del tuo magico Re siracusano;  
dimentica i tuoi fasti e i tuoi splendori  
e la vita gioconda nei palagi  
degli emiri e tra l'ombre profumate  
di magnolie e di zàgare, nei parchi  
misteriosi, e il cantar dei poeti  
alla Corte di Federigo svevo.

« Rosa fresca aulentissima, ch'appari  
ver la stati... » a quei tempi modulava  
il tuo d'Alcàmò, trovador primiero,  
antesignano del dolce stil novo,  
e la Reggia del grande Federigo  
s'empia di canti e suoni e le isolane  
genti sognavan le amorse gesta  
di Fiore e Biancofiore, di Ginevra  
e Lancellotto, del vago Merlino  
audace incantator di tutte donne...

Sicilia **bedda** — mia **bedda** Sicilia,  
paradiso di cieli e di marine,  
conche d'argento e praterie di stelle  
nelle serene notti silenziose,  
vigilanti il gran sogno secolare  
dei tuoi ulivi tremuli — spalanca  
le tue pupille azzurre e vedi sola  
l'alba che spunta sul tuo vasto mare  
Mediterraneo: ancòra come un giorno  
chiamata sei, Sicilia, a pronunciare  
il sacro verbo che decida e incida  
nel futuro i destini della Patria.

Dònati tutta all'aspra lotta, al rischio,  
lànciati per i mari e per i cieli  
con le tue navi e l'ali tricolori,  
col temerario ardor delle tue genti  
che seppero la gesta vesperale  
e quella di Marsala e di Milazzo;  
risuoni come un giorno la campana  
della tua Gangia — eroica Palermo —  
e sia il popolo tuo come un sol uomo  
sui bordi del tuo mare e del tuo cielo,  
per questa prova estrema che all'Italia  
ridarrà la potenza del suo Impero!

Palermo, giugno 1940-XVIII

**GINO CUCCHETTI**